Anno X N. 39. — Udine, Venerdì-Sabato 18-19 febbraio 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato:	anno	L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero:	anno	L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

BRUTTE ARTI

V'è una certa stampa, la quale pare abbia per occupazione principale di offendere i sentimenti religiosi dei cittadini, di offendere la morale, di calunniare. Non è certo di rado che dobbiamo toccare di questo brutto argomento; ma i lettori devono scusarci, poichè quasi quotidiane sono le provocazioni, quasi quotidiane sono le offese.

Un giornalucolo di Roma, il quale aspira ad ottenere il primato tra i fogli che hanno per iscopo di demoralizzare e di calunniare, seppe trarre occasione dalla recente sventura toccata al nostro esercito per gettare un'ingiuria atroce in faccia ai cattolici. Miserabile mestiere questo di ricorrere alle arti più basse per insultare e denigrare chi l'affetto al proprio paese lo sente ben più vivo e profondo di tanti che sanno farne sfoggio solo a parole.

Il detto giornale dunque, che ha per programma combattere con ogni arte la religione, pose in giro l'odiosa storiella che centro delle cospirazioni in Massaua a danno d'Italia, è stata la *curia vescovile*; che da essa partivano gli emissarii recanti nel campo degli Abissini a Ras Alula le informazioni e gli avvisi di tutto quello che le truppe italiane facevano, di tutto quello che il governatore di Massaua credea bene di disporre.

Lasciamo ai nostri lettori la cura di applicare l'epiteto che si conviene al modo di agire del *Messaggero*, il quale colla massima tranquillità non teme di propalare l'accusa più odiosa.

Potremmo notare che se qualche cosa di simile, a quello che dice il *Messaggero* fosse avvenuto, non si sarebbe mancato di farne cenno nei rapporti pubblicati dal governo, se pure il *Messaggero* non voglia credere connivente il governo colla *curia vescovile* nel tradire l'Italia.

Ma si potrà tosto arguire quanta verità ci sia nella notizia del giornalucolo romano, se si pensa che curie a Massaua non ce ne sono mai state, per la ragione che Massaua non è sede episcopale. Là non si trovano che pochi padri lazzaristi, destinati alla missione nell'Abissinia, nella quale però non potevano mai entrare, giacchè, come dice il padre Paillard scrivendo da Massaua, „il re Giovanni li ha sempre ipocritamente perseguitati.„ A questo proposito lo stesso padre afferma che spera pochissimo nelle trattative iniziate a tale scopo dal console, perchè «il tiranno fanatico obbliga Menelik, re dello Scioa, suo tributario, ed allontanare monsignor Taurin Cahagne ed i suoi zelanti missionari.»

Da quanto si vede, i missionari erano col negus in relazioni tutt'altro che adatte per permettere loro di mandare spie presso di lui.

Si noti poi che l'odio degli abissini è feroce contro i cattolici, e che essi dei cattolici non si fidano nè punto nè poco. Chi ha dato una scorsa alla bell'opera di monsignor Massaia, altra volta da noi citata, di quel santo missionario che l'Abissinia la conosce per bene, può dire se abbiamo ragione. E leggendo questo libro importantissimo, si vede come, se c'è gente disposta a tradimenti, questi sono i greci; essi che, provando danno non indifferente dall'impianto di una colonia italiana su quelle coste, sono i più forti sobillatori contro di noi. Lo dicono chiaramente anche le numerose corrispondenze pubblicate da Massaua in questi giorni.

Se questi giornali, che della calunnia fanno una professione, avessero un po' solo di criterio, si prenderebbero pensiero perchè le storielle che inventano recassero un po' di più l'impronta della verità; ma di questo essi non si curano, paghi di gettare del fango contro coloro che avversano.

Certi giornalisti, se fossero suscettibili per un istante di qualche sentimento meno volgare, dovrebbero arrossire della propria condotta, confrontandola con quella di scrittori pure liberali, ma che non hanno rinunciato ad un principio di onestà, e che sono unanimi nel tributare una lode al contegno nobile dei cattolici in ogni circostanza luttuosa per il paese.

Ma può pretendersi questo da quel *Messaggero*, il quale trae argomento dalle stesse onoranze funebri che si tributano ai nostri soldati morti, per insultare alla religione e ai suoi ministri?

E' infatti il giornalucolo stesso, il quale nel suo numero di mercoledì, parlando delle esequie per i caduti di Saati, con un pensiero gentilissimo e degno proprio del *Messaggero*, trova che questa la è una buona annata per i preti.

E' il giornalucolo stesso, il quale, narrando della messa di requiem fatta celebrare dal comando della scuola militare di Modena, e riferendo l'epigrafe che leggevasi sulla porta della chiesa, scherza beffardamente, e mostra come per esso anche un atto sublime diventi occasione di offendere i sentimenti di tanta parte di italiani.

Se nessun'altra ragione avesse potuto trattenere il *Messaggero* dai suoi scherni infami, doveva certo valere l'idea che la cerimonia religiosa di cui parlava, era infine celebrata in suffragio di soldati italiani per iniziativa di soldati, che i suoi scherni ricadevano infine nell'esercito. Il *Messaggero* dovrebbe poi pensare che ad uno quei sacrifici divini celebrati per i morti valorosi di Saati, assistette anche il nostro re, e divotamente e sempre in ginocchioni, come narrano i giornali. Ma che importa questo? Il *Messaggero* in ciò, con un'altezza di sentire ammirabile, non vide che una cuccagna per i preti, un argomento di risa incredule e scettiche.

Va da sè che il foglio, il quale specula sul soldo, non sappia vedere negli altri se non quei sentimenti di basso interesse onde è tutto compreso esso stesso; va da sè che, per accontentare la schiera di gente dalle idee tutt'altro che nobili, tra cui recluta la maggior parte dei suoi lettori, riempia le sue colonne di tutto quello che può tornare ad obbrobrio della Chiesa, e dei suoi ministri; ma almeno non approfitti per farlo dell'occasione in cui con accordo mirabile vede l'Italia, raccogliersi e pregare per i suoi morti valorosi. Non disturbi il *Messaggero* colle sue bestemmie volgari la solennità di certi momenti, in cui un contegno come il suo, più che una malvagità, è quasi un delitto.

Certe brutte arti, s'assicuri il *Messaggero*, finiscono col tornare ben più dannose a chi le usa che non a coloro cui vanno a colpire.

A.

Waterloo e Saati

Il combattimento di Dogali, dove un pugno di uomini con grande coraggio pari ad eroica fermezza sostennero valorosamente molte ore l'attacco di un nemico venti volte superiore di numero, è uno dei più gloriosi fatti d'arme che la storia abbia mai registrato.

* *

Nelle relative proporzioni, cade in acconcio di stabilire un confronto con una delle più grandi battaglie che hanno illustrati i fasti dell'Impero del primo Napoleone: intendiamo della celebre e famosa battaglia di Waterloo.

Sul terminare di quella storica giornata dove le armi francesi, più che dal valore e dalle mosse strategiche del nemico, furono sopraffatte dal numero e da sventurate circostanze, restavano in piedi feriti e decimati, formati in quadrato, i granatieri della Vecchia Guardia comandati dal loro generale, l'invitto Cambronne.

Il quadrato dei *vieux grognards* accerchiato da ogni parte da poderosi battaglioni nemici, e da numerose batterie d'artiglieria, all'intimo d'arrendersi, risposero colla spartana fermezza di eroi pronti a morire: «*la garde meurt ne se rend pas*,„ e tutti caddero colpiti intorno alla

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 38

IL

Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

— Se tu non fossi maritato, uscì egli a dire d'improvviso, vorrei proporre a te questo posto. Si tratta di una condizione comoda quanto a fatiche, giacchè ci sarà poco o nulla da fare, come pure per il compenso, poichè vengono corrisposti quindicimila franchi all'anno, oltre l'alloggio, le spese per i lumi ed altro; oltre a ciò i membri della società godranno, i primi cinque anni una parte proporzionale degli utili. Se si considera che là poche occasioni ci sono da spendere, si può dire che questo è il vero modo di raccogliere un capitale di centocinquantamila franchi. Devo però notare che il clima è mal sano, e forse da questo lato sarebbe meglio prendere un medico del paese; ma ciò rincrescerebbe agli operai, i quali, recandosi là colle loro famiglie, calcolavano di trovare un loro compatriota che li curasse. Ai miei occhi importa assai che i lavoratori sieno contenti, e, se tu conoscessi qualche tuo compagno d'arte il quale intendesse di accettare il posto di cui t'ho parlato, io mi troverò a Bordeaux tra cinque giorni, e potrai scrivermene là.

Egli trò fuori un libretto di note, e, scritte rapidamente alcune linee, ne strappò un foglietto e lo diede al dottore. Il treno stava per fermarsi; l'ingegnere era arrivato per quel giorno al termine del suo viaggio, e, stringendo vigorosamente la mano al suo vecchio amico, discese.

Cento cinquanta mila franchi! Proprio quello che sarebbe bastato, aggiunto a quanto possedeva, per vivere a Parigi e rendere a Carlotta, non già il lusso della sua infanzia, ma almeno qualche cosa che si avvicinasse alla sua vita di un tempo. E perchè non avrebbe potuto egli partire? La sua vita un dì così lieta, o almeno così tranquilla, gli era divenuta pesante, e la tristezza di sua moglie era per lui una spina ben crudele. Non avrebbe in fine sopportato facilmente l'esilio col pensiero confortante di vedere un giorno Carlotta contenta, di conquistarne a pieno l'affetto?

Una specie di febbre si era impadronita di Edoardo. Il suo fisico non aveva potuto non provare una scossa ben forte da tante secrete sofferenze, e una esaltazione morbosa eccitava il suo cervello. Egli trovavasi allora in una di quelle condizioni di spirito durante le quali gli uomini sono spinti a prendere più facilmente una risoluzione improvvisa, un partito forse dannoso. D'altronde certe indoli semplici sono più delle altre inclinate ad appigliarsi a una decisione improvvisa ed inattesa. Non appena l'idea di questa partenza si fe' strada nel suo spirito, essa vi si fortificò in modo strano, e divenne ben presto quasi irremovibile. Là avrebbe guadagnato — pensava egli — più danaro di quanto gli tornava possibile raccogliere in vita sua a Givray. Era duopo, è vero, abbandonare il caro angolo di terra, la casa amata; ma era pur vero che la sua felicità d'altra volta s'era mutata in sofferenze, e d'altronde gli sembrava perdita leggera quella d'ogni cosa da lui amata, pur di rivedere il sorriso di sua moglie, pur di ritornarle la gioia. Ma il clima era poco sano... Sì, però la sua salute era tale da sfidarlo, e, se proprio... avesse dovuto non ritornare più in patria, l'avvenire di Carlotta era assicurato, ed ella...

Un'angoscia strana s'impadronì del cuore di Edoardo; ma la sua decisione non ne fu però scossa, ed egli disse a sè stesso che sarebbe andato a Bordeaux ad offrire i suoi servigi all'amico.

Giunto alla stazione, vide, come al solito, il suo calesse che l'attendeva, e provò d'improvviso quel sentimento di tenerezza che, all'idea di una partenza è destata in noi dalla vista anche degli oggetti più comuni. Povera vecchia vettura! quante corse non aveva egli fatte con essa per le vie solitarie dei paesi circonvicini, riparato dal mantice qua e là screpolato, su quelle molle cui il lungo uso avea tolto quasi ogni avanzo di elasticità! Quante speranze, o almeno quale sollievo non avea arrecato a numerose famiglie il rumore di quelle ruote che annunziava il medico! Da quando Edoardo esercitava la sua professione a Givray, i bambini che egli aveva veduto nascere, erano divenuti giovani robusti, e gli uomini maturi s'erano fatti vegliardi. Egli conosceva ed amava quella popolazione semplice e onesta a cui aveva fatto tanto bene, e le fatiche dell'arte sua erano sempre state alleggerite da quella premura per le umane disgrazie, che solo un animo gentile sa provare e che negli ammalati gli additava non soltanto sofferenti da alleviare, ma vecchi amici da confortare. E Trilby? Ancora un bravo compagno che doveva lasciare dietro a sè. Un nuovo padrone sarebbe stato abbastanza indulgente da tener calcolo della sua età e delle sue forze spossate?

Un grande rammarico, un dolore profondo quale è quello che prova Edoardo al pensiero di lasciare sua moglie, non gli impedisce di sentire tutto l'amaro anche delle piccole sofferenze. Come ogni soffio d'aria, ogni contatto un po' ruvido irrita una piaga viva, tutto quanto offresi agli sguardi del dottore gli riapre crudelmente la ferita di quella separazione, che doveva porre tante migliaia di leghe fra lui e chi amava di più al mondo.

Al suo giungere in casa gli si presentò il volto triste della Teresa. La vecchia e fedele fantesca sentiva crudelmente i dolori del suo padrone che ella aveva indovinati collo sguardo acuto dell'affetto.

— La signora è triste, e il buon padrone è pur egli oppresso da pensieri profondi; dunque non sono felici, diceva ella a sè stessa colla sua logica semplice.

Edoardo andò, senza dir nulla, nel suo studio, e prese a mettere all'ordine le sue carte con una precipitazione febbrile.

Teresa lo aveva seguito e stava contemplandolo con angoscia, mentre egli non se n'era punto accorto.

— Non vorrete già restarvene qui tutta la notte, osservò alla fine la fantesca. E' tardi, nel tinello v'aspetta un brodo, che voglio sperare sia riuscito buono, e...

Edoardo si rivolse, e, senza dar segno di averla udita:

— Teresa, disse, mi si è offerta una buona occasione per guadagnare un'agiatezza insperata... Lascio la Francia e vado... in America... per qualche tempo.

— In America?... E che ne dice la signora?

Un pallore mortale coprì la fronte e le tempie di Edoardo, ed egli stette qualche istante senza saper pronunziare parola.

(*Continua*).

loro bandiera ed al prode Cambronne che li comandava.

Al certo un fatto più glorioso e terribile non poteva darsi.

Ma chi erano i *vieux de la vieille?* Granatieri invecchiati sui campi di battaglia, che avevano combattuto per lo meno in 20 giornate campali ed avevano sfidato, nella loro lunga carriera militare, le sabbie dei deserti egiziani, i nevosi picchi del San Bernardo, e i ghiacci della Beresina.

I vecchi granatieri di Napoleone I si battevano e difendevano il sacro suolo della patria, contro un nemico che mortalmente odiavano, animati ed elettrizzati dalla presenza del loro imperatore che avevali condotti vittoriosi attraverso tutta l'Europa, da essi, più che amato e venerato, idolatrato.

Quegli eroi, avanzi di tante battaglie, erano certi che se la morte non li avesse subito colpiti, sarebbero stati raccolti ed amorosamente curati nelle ambulanze degli stessi nemici.

Quale o quanta differenza corre fra Waterloo e Saati, fatta astrazione del numero!

***

Chi erano i nostri soldati? tutti giovanetti poco più che ventenni, che mai avevano inteso pur l'odore della polvere, se non al tiro del bersaglio, o alle esercitazioni tattiche. Lontani dalla patria, in contrade inospite, snervati da un clima torrido e malsano, malamente nutriti, accasciati dalla fatica di lunga e penosa marcia, costretti a combattere un nemico che non conoscevano, e dal quale ben sapevano aspettarsi ogni più efferata barbarie, se feriti o prigionieri. M. P.

Produzione e commercio dei cavalli.

Per quanto possa considerarsi approssimativa, è interessante in questo momento, in cui Germania, Russia ed Austria hanno vietata l'esportazione, la seguente statistica dei cavalli nei vari paesi di Europa.

Stati	*N. dei cavalli*	Per *ogni 1000 abit.*
Russia	16,160,000	225
Danimarca	316,570	178
Ungheria	2,158,819	139
Islanda	424,820	139
Svezia	438,090	102
Irlanda	532,100	100
Rumania	426,859	95
Prussia	2,278,724	92
Norvegia	149,167	85
Granbrettagna	2,101,100	78
Francia	2,742,708	76
Baviera	351,699	72
Paesi Bassi	253,393	68
Austria	1,367,023	67
Belgio	283,163	54
Wurtemberg	96,070	53
Ducati tedeschi	133,122	49
Grecia	69,787	48
Sassonia reale	175,792	45
Spagna	680,373	42
Svizzera	105,792	40
Portogallo	79,716	20
Italia	477,906	18
Tot. media gen.	31,573,663	112

E' pure interessante il seguente prospetto del commercio dei cavalli in Austria-Ungheria durante l'anno 1886.

Paesi	*Importazione* *Cavalli*	*Fiorini*	*Esportazione* *Cavalli*	*Fiorini*
Germania	1975	691,000	8,141	3,259 000
Russia	2963	1,037,000	790	316,000
Romania	303	1[illegible]6,000	1,397	558,000
Italia	194	67,000	12,296	4,918,000
Totali	6737	2,007,000	25,283	10,113,000

ITALIA

Venezia — *All'Arsenale* — Nel prossimo mese di marzo si varerà probabilmente l'avviso *Archimede*, che trovasi nello scalo su cui fu costruita la *Francesco Morosini*.

Dopo il varo dell' *Archimede* si procederà immediatamente alla nuova costruzione dell'altra grande corazzata *La Sicilia*, per la quale lo scalo medesimo fu dovuto allungare. Molti pezzi della *Sicilia* sono già pronti.

Nell'aprile prossimo poi sarà probabilmente varato il *Galileo*, avviso che si sta costruendo nello scalo già dello *Stromboli*.

Napoli — *Aggressione in ferrovia* — Martedì sera al giungere in Avellino del treno diretto proveniente da Napoli, in un vagone di 2.a classe fu trovato il cadavere di un uomo con ferite di arma da fuoco al petto.

Fu immediatamente riconosciuto pel signor Guglielmo Giordano, gioielliere residente in Napoli, a via Ghiaia, e dal disordine degli abiti si potè constatare essere stato l'infelice vittima d'una audace grassazione, e si calcola che sia stato depredato di circa 30 mila lire in pietre preziose; oltre a lire mille in contanti.

L'aggressione, avvenuta nel treno, si presume sia stata consumata tra Montoro ed Avellino sotto la galleria.

Ancona — *I condannati del processo dei milioni* — Scrive l'*Ordine*: Il Lorenzetti Andrea, il cui ricorso veniva ultimamente respinto dalla Cassazione di Roma, rientrerà in carcere per scontare il rimanente della pena inflittagli, ai primi della prossima settimana. Egli ha potuto ottenere questa dilazione avendo presentato un certificato medico che constata la sua cattiva condizione di salute.

L'avvocato Lopez, che si diceva sarebbe stato trasportato alle carceri d'Ancona per scontarvi il rimanente della pena, resterà invece a Roma.

Roma — *Il municipio di Roma pei morti d'Africa* — Al Consiglio comunale, il pro-sindaco Torlonia commemora l'eroismo dei soldati che combatterono a *Dogali*; propone che l'obelisco egizio testè disseppellito si elevi in una piazza della città a luogo del monumento, scolpendovi i nomi dei caduti, sul basamento.

Baccelli propone che i loro nomi si incidano su una lapide da collocarsi in Campidoglio.

Righetti propone che si esprimano al Re, capo dell'esercito, i sentimenti d'ammirazione della capitale per gli eroi nel combattimento di Dogali. Tutte le proposte si acclamano all'unanimità. (*Applausi*).

Ecco l'epigrafe proposta dall'onor. Baccelli per la lapide in Campidoglio:

« Ai gloriosi soldati di Dogali — che
« coll'insigne valore — superarono la leg-
« genda dei Fabii — Roma incide una la-
« pide — in Campidoglio — perchè questo
« colle augusto — che ricorda al mondo le
« virtù militari dei nostri padri — raccolga
« e consacri — a conforto ed esempio della
« grande patria italiana — le primizie dei
« miracoli suoi. »

ESTERO

Turchia — *Timori.* — Hassi da Costantinopoli 15: I circoli ottomanni considerano che la seduta turco-bulgara di oggi accentuò il disaccordo fra i bulgari e Zankoff. Credesi anzi che la seduta d'*oggi* sarà l'ultima. Tale situazione ravviva i timori della Porta circa l'occupazione della Russia. Questa eventualità preoccupa pure il governo di Sofia, che ordinò il censimento degli uomini validi in Bulgaria e Rumelia a opporsi eventualmente alle imprese russe.

Dicesi che i negoziati fra Wolff e la Porta riguardo l'Egitto siano su buona via.

Germania — *Fortificazioni.* — Notizie da Metz recano che il governo germanico impiega migliaia di operai ad estendere e consolidare le fortificazioni già formidabili di quella piazza. Parecchi treni ferroviarii non fanno che trasportare sabbie, pietre e cementi per il forte Saint-Quintin. Il forte Saint-Privat fu munito di altri otto cannoni di grosso calibro.

Svizzera — *Calunnia e condanna* — Il tribunale d'appello di Ginevra, pur composto quasi totalmente di giudici assai amici alla radicaleria ticinese, la scorsa settimana confermò la sentenza di condanna già pronunciata dal tribunale di prima istanza contro della *Vespa*, infame periodico, libello che la studentaglia radicale ticinese all'università di Ginevra colà pubblica settimanalmente, non rispettando nè persone nè cose, siano divine o umane.

Il processo era stato intentato dal governo ticinese, che la *Vespa* aveva calunniato di corruzione; la condanna che in prima istanza assommava a duecento franchi, fu dal tribunale d'Appello portata a cinquecento.

E' poca cosa invero « per sè, ma è molto, se si considera da quale Tribunale la sentenza venne pronunciata.

Pastorale di S. Ecc. Ill.ma e R.ma il nostro Arcivescovo

Vedi num. di ieri.

Queste ed altre simili saranno le preci, che andranno ingeminando quest'anno i fedeli durante la Quaresima, tempo presso il popolo Cristiano di orazione. Ma la Quaresima è pur tempo di penitenza; tempo nel quale mira la Chiesa alla espiazione del peccato, che tutto si incentra nelle *tre concupiscenze, la superbia, l'amor della carne, l'amore dei beni terreni*; e quindi coll'umiltà dell'orazione, che alla superbia si oppone, dobbiamo congiungere il digiuno, che infiacchendo l'appetito dei sensi, riaccende e rinforza la *gagliardia dello spirito*, e ci *rende pronti e robusti* alle lotte, che dobbiamo sostenere di fronte ai nemici della Chiesa e del suo Duce Supremo, il Romano Pontefice. Il conflitto ingaggiato da tanto tempo, non è conflitto da misurarsi colle forze del corpo, bensì con quelle dell'animo. Colle feste Giubilari noi miriamo al trionfo di una idea, di cui è oggetto non il materiale vantaggio, sibbene lo spirituale; è lotta dello spirito sopra la materia, e quindi se c'è conflitto in cui si richieda il digiuno, il conflitto dei nostri tempi è quel desso. Digiuno dunque, in mezzo ai nostri festosi preparativi giubilari, andiamo gridando con maggior forza che mai, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, *digiuno.* — *Si spaventino pure i molli Cristiani a questa intimazione*; ma noi che vogliamo combattere e vincere, non rifuggiamo di unire all'orazione il digiuno. E se l'Arcangelo Raffaele commendava al vecchio Tobia l'efficacia in generale della orazione congiunta al digiuno *Bona est oratio cum jeiunio* (Tob. XII, 8); appunto per la speciale qualità del trionfo, a cui miriamo colle nostre feste, il digiuno della presente Quaresima domanda da noi una speciale esattezza di osservanza; e gli schifiltosi nostri fratelli, lungi dal non essere importunati dalle noiose intimazioni del digiuno, sentiranno continuamente eccitarsi a vicenda al digiuno quanti desiderano giungere alla splendidezza del trionfo *inteso colle feste Giubilari, trionfo di fede, trionfo* di amore. Ricordiamoci che il digiuno fu la preparazione ai fatti più segnalati del Vecchio non meno che del Nuovo Testamento; ondechè bellamente ebbe a dire S. Basilio: « Il *digiuno rende sapienti i legislatori, è ottima custodia* dell'anima, sicuro compagno del corpo, serve di difesa e di arma agli uomini forti, di esercizio agli atleti e combattenti. Esso inoltre respinge le tentazioni, fortifica nella pietà, alberga colla sobrietà, è padre della temperanza, nelle lotte reca fortezza, insegna tranquillità nella pace: santifica il Nazareo, perfeziona il Sacerdote. » (*Homil. 1 de Jejunio*).

Finalmente frutto della Quaresima oltre all'orazione e al digiuno deve essere la elemosina: *Bona est oratio cum jejunio et eleemosyna* (Tob. l. c.); ed è per essa che si mortifica la terza fonte del peccato, che è l'amore ai beni del mondo, onde quanto si sottrae pel digiuno al corpo, *tanto almeno passi all'onore di Dio, datore d'ogni bene terreno*, e al sollievo del povero e del tapino. E all'onore di Dio torna direttamente quanto noi specialmente in questa Quaresima verremo a raccogliere in onore e nelle Feste del suo Vicario, che quanto riceve dai figli suoi, tutto riversa alle necessità del grande governo che amministra, o della grande famiglia degli sventurati, che in varie guise soccorre.

Bona est, dunque ripetiamo, *bona est oratio cum jejunio et eleemosyna.* È questo in generale il concetto, che si svolge ogni anno dai Vescovi nelle loro Lettere Pastorali per la Quaresima ai loro dilettissimi Figli, e sebbene in varie guise, e sotto varii punti di vista si svolga, *torna però a convergere sempre nella idea della penitenza* come unico mezzo per prepararli a celebrare meno indegnamente che sia possibile la solennità della Pasqua. Noi ci rivolgiamo a Voi, o Venerabili Fratelli, e con tutta sicurezza a Voi ci affidiamo; conosciamo il vostro zelo, e non dubitiamo punto che voi farete comprendere nel modo migliore e più adatto alla comune intelligenza, che coloro veramente prendono parte alle feste Giubilari del Papa, che sono in pace con Dio; che il dono che a Lui si fa, in qualsivoglia modo e proporzione si faccia, prende per Lui il valore dalla purezza del cuore dell'offerente; che però ognuno cerchi di mondare più intimamente che sia possibile la propria coscienza, frequentando *le istruzioni, assistendo* con *maggiore* premura e raccoglimento alle sacre funzioni preparatorie della grande Solennità Pasquale, sicchè poi possa prendere parte viva alle onoranze, che l'intera Cattolicità stà per tributare al Grande Pontefice Leone XIII.

La pace di Gesù Cristo, sia sempre con ciascuno di Voi, o Venerabili Fratelli e Dilettissimi Figli, auspice della quale sia la Pastorale Benedizione, che a tutti con tutto il cuore impartiamo.

Disposizioni dell'Indulto Apostolico per la Quaresima del 1887.

1. Il Santo Digiuno Quaresimale si deve osservare in tutti i giorni, eccetto le Domeniche, da tutti i Fedeli, che hanno oltrepassato l'anno vigesimo primo di età e che non ne siano dispensati per ispeciali ragioni. La promiscuità della carne e del pesce nel medesimo pasto è vietata in ogni giorno, anche nelle Domeniche.

2. Con particolari Rescritti Apostolici 14 e 18 Nov. 1886 del S. Uffizio Ci fu concessa la facoltà d'accordare, come in effetto accordiamo, ai nostri Diocesani, compresi i Regolari dell'uno e dell'altro sesso non astretti da voto speciale, l'uso delle carni nell'unica commestione di tutti i giorni, eccettuati i Venerdì ed i Sabati. — Restano esclusi da questo Indulto dieci giorni, nei quali si dovrà far uso unicamente di cibi di stretto magro ad olio. A tal fine vengono fissati coi predetti Rescritti il primo e gli ultimi tre giorni di Quaresima, le due Vigilie di S. Giuseppe e della Annunciazione della B. Vergine, i due Mercoledì 2 e 9 Marzo, e i due Venerdì 11 Marzo e 1 Aprile.

3. Nel venerato Rescritto 14 Novembre 1886 vengono a Noi dirette queste parole: *Si compiacerà V. S. di dichiarare il potere avutone dalla S. Sede, inculcare a' suoi Diocesani l'esatta osservanza del Quadragesimale digiuno, ed esortarli a compensare l'indulto medesimo con altre pie Opere, tra le quali piacerebbe a S. Santità, che Ella ingiungesse la visita in ogni settimana di qualche Chiesa designata da Lei.*

Ci sembra che l'aver esposto qual sarebbe il piacere del S. Padre, basti perchè ognuno se ne faccia una legge; ed è perciò che Noi a tal fine fissiamo per chi vive in comunità la Chiesa del proprio Istituto, e per gli altri qualunque Chiesa o Oratorio pubblico della propria Parrocchia.

N. B. Pel resto dell'anno 1887 veggasi la Nostra Lettera 23 Novembre 1886.

Udine, dal Palazzo Arcivescovile 1 Febbraio 1887.

† **GIOVANNI MARIA** Arcivescovo

FILIPPO MANDER Cancelliere Arcivescovile.

Cose di Casa e Varietà

Poi caduti in Africa

L'ufficiatura e la Messa funebre, promossa dalla nostra Società Cattolica di Mutuo Soccorso, per i nostri fratelli eroicamente caduti in Africa, avrà luogo lunedì 21 corr. alle ore 10 ant. nella Chiesa Parrocchiale di S. Cristoforo M.

Nostri comprovinciali in Africa

Questa sera alle ore 4.30 sarà di passaggio alla nostra stazione la 69.a compagnia alpina diretta a Conegliano, di dove poi partirà col resto del reggimento per la campagna d'Africa. Questa compagnia comandata dal capitano sig. Cormetti, è tutta composta di friulani.

Il Signore li accompagni nel viaggio e li difenda e conceda loro glorioso il ritorno.

Scusate se è poco!

Poco davvero; 12, 4 *sotto gelo* segnò la notte scorsa il nostro barometro. Qual meraviglia se la roggia era stamattina quasi tutta ghiacciata?

Solo oggi

ci è arrivata una corrispondenza da Vienna spedita il giorno 15 corr. La pubblicheremo *domani*.

Forno rurale

Resoconto generale del forno rurale di Rivignano dalla sua fondazione 4 aprile a tutto 1886.

Entrata, per quintali 500,058,5 pane bianco e quintali 171,070 pane misto, farina ai contadini per fare le paste quintali 21,032 in tutto quintali 692,160,5; più quintali 162,294 di crusca lire 24,738.86

Uscita, per frumento *nostrano, legna, sale e fabbricazione* » 23,601.06

Utile » 1137.80

da cui si deducono lavori straordinari inerenti al forno » 399.05

Fondo di riserva in contanti al 31 dicembre 1886 » 738.75

Sia lode al sindaco Gori, al Consiglio d'amministrazione, al contabile.

Nell'anno 1886 nessun pellagroso all'ospedale e uno solo sussidiato a domicilio dal Comune con pane del forno.

Ringraziamenti

I fratelli P. Agostino ed Angelo Danielis nipoti della compianta loro zia **Segatti Micheloni Regina** nonchè il fratello e gli *altri parenti di questa profondamente commossi* per le tante attestazioni di stima ed affetto tributate alla cara defunta, non trovano parole sufficienti ed atte ad esprimere *la loro somma gratitudine* verso tutti gli amici e quelle gentili persone che concorsero ad onorare la memoria dell'estinta o con ogni sorta di prestazioni procurarono di mitigare il loro dolore.

La famiglia del defunto Mons. **Giacomo Fabiani** abbate di Moggio rende infiniti ringraziamenti al clero e popolo moggese per l'affetto che questi hanno mostrato al defunto e che ancora nutrano, dandone *prova l'inaugurazione di una elegante lapide* posta sulla tomba domenica 6 corr. alla presenza del clero e numerosissimo popolo; e si protesta di serbare perenne memoria di quel distinto clero e popolo.

Dierico, 14 febbraio 1887.

La famiglia.

Per le scuole del Patronato

D. G. Batta Lazzara Parr. di Amaro l. 1.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevatissima sulla Russia centrale, in Germania leggermente bassa.

Al sud ovest e sud di Danzica mm. 788, Gibilterra 751.

In Italia nelle 24 ore barometro salito da 4 mm. a 1 millimetro da nord a sud.

Venti settentrionali generalmente forti al *nord, freschi altrove.*

Pioggie sull'Italia inferiore, temperatura diminuita.

Stamane cielo nuvoloso ad Aynone, Camerino, Chieti; sereno sulla Sardegna, all'estremo sud, qua e là al nord e venti freschi abbastanza forti specialmente del I.o quadrante, Barometro 771 al nord, 765 a Porto Empedocle e Bari, 761 a Cagliari e Malta. Mare agitato o mosso.

Tempo probabile.

Venti freschi forti del I quadrante. Cielo qua e là nuvoloso con qualche pioggia o nevicata sul versante Adriatico.

Brinate al nord centro. Mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Un aneddoto su Verdi

Un certo Fantaguzzi, pavese, prima del 1859 incorporato nell'esercito austriaco, disertò con alcuni suoi compagni e fuggì in Isvizzera, ove viveva andando a suonar la chitarra assieme agli altri fuggitivi. Un giorno capitarono davanti ad un albergo, e si diedero a *suonare dei pezzi del Rigoletto.*

Un signore che si trovava con altre persone sul terrazzo si avvicinò al Fantaguzzi e gli disse:

— *Tu sbagli tutte le note*, amico mio; di che paese sei?

— Lombardo; sono fuggito per non servire i tedeschi, e siccome gratto un po' la chitarra...

— Sta bene: dammi qua il tuo strumento e t'insegno io come devi fare.

Ed il signore fece entrare i suonatori ambulanti nell'albergo, ove furono regalati di un buon pranzo e di un gruzzolo di denari da quell'inaspettato benefattore.

Il quale, presa la chitarra, mostrò pazientemente al Fantaguzzi come doveva fare per non sbagliar troppo.

Uscendo dall'albergo il Fantaguzzi domandò ad un cameriere:

— Chi è quel bravo signore che ci ha trattati così bene?

— E' Giuseppe Verdi.

— Lui!

— Lui.

— O poverò me! che cosa avrà detto a *sentir storpiato in tal modo il suo Rigoletto!*

Ora il Fantaguzzi è vecchio, e vive agiatamente in Pavia, ove narra sempre con compiacenza l'avventura toccatagli.

Teste dipinte

Si dà annualmente in carnevale a Vienna *un ballo detto « Il ballo dei pezzenti »*, il quale si distingue dagli altri per la sua originalità.

Frequentano questo ballo le classi medie della società, ed il Comitato promotore fa di tutto per renderlo umoristico.

Il caffettiere Seidel, presidente di questo Comitato, ha chiamato a sè il giorno precedente al ballo una dozzina di uomini perfettamente calvi, e propose loro di dipingere ad essi teste con incisioni umoristiche. Rifiutandosi *quelli, nel timore che le materie* coloranti fossero indelebili, fece venire dodici giovani, ai quali, per cinque fiorini a testa ed una cena, si fece radere i capelli *col rasoio, e poi con stampiglie l'amoco caffettiere* scrisse sulla pelle della loro testa: « L'unica pomata infallibile per far crescere i capelli è quella formata con grasso di cavallo. »

Su altre dipinse teste d'asino, di porci o d'altri animali, oppure paesaggi e figure umoristiche.

Allorchè questi giovani entrarono nella sala del ballo ebbero, grandissimo successo di ilarità.

I maiali ungheresi

In seguito ad un caso di trichinosi verificatosi a Camerino, e nel dubbio che possa essere stato causato dall'importazione di maiali ungheresi, il governo ha disposto che ne sia vietata l'introduzione in Italia.

Montagna di vetro

L'ufficio geologico degli Stati Uniti ha pubblicato una relazione sul monte Obsidian nel parco Yellowstone. Questo monte, o per essere più esatti, questa roccia, è alta 150 o 200 piedi, ed è formata tutta di una specie di vetro naturale, somigliantissimo al vetro artificiale. Alla base il vetro ha una grossezza di 76 a 100 piedi e rifulge di splendidi prismi.

Il colore del vetro è in parte bruno, in parte rossiccio, porpureo ed olivastro.

Verso sera la *montagna, illuminata* dal sole, presenta un quadro stupendo.

Un professore di furto

Gli agenti di polizia di *stazione* presso i mercati centrali di Parigi, arrestarono il 5 corrente un ragazzo di 15 anni, sorpreso in flagranto delitto di furto.

Condotto alla stazione di polizia, egli fece la curiosa deposizione seguente:

Mi chiamo Augusto K.... Ignoro dove siano i miei genitori. Sono stato abituato a *rubare dalla più tenera infanzia.*

Lavoro per conto di un individuo di cui ignoro il nome.

Questi mi ha educato al furto, insieme a diversi ragazzi miei coetanei.

Egli sospendeva, mediante una corda, al soffitto di una stanzetta situata a Belleville, un enorme *fantoccio*. I miei compagni ed io dovevamo, sotto pena delle più severe ammonizioni, togliere successivamente al fantoccio, senza muoverlo, i diversi oggetti che erano stati introdotti nelle tasche.

Grazie a questo sistema, sono giunto ad acquistare una grande destrezza, e i miei compagni *sono destri come me.*

APPUNTI STORICI

Quindici secoli fa
anno 387 dopo Cristo.

Affliggono la Chiesa gli eretici Macedoniani, Eunomiani, Ariani, Apollinaristi e massime i Donatisti. Sorgono con nuove eresie Elvidio, Stacio, Gioviniano, Bonoso e Fortunato; ma questi e quelli sono confutati e condannati.

La Chiesa trova conforto nella santità di di molti che ora fioriscono, fra i quali (oltre Ambrogio, Agostino e Girolamo e il Grisostomo) van nominati san Cirillo V. di Gerusalemme, s. Vigilio v. di Trento, s. Valeriano V. di Aquileia († 388 e il suo successore s. *Cromazio*; i ss. Marciano, Macedonio, Giovanni, Bessarione, i due Macarii, Arsenio solitari; e moltissimi altri. (Agiografi passim).

Diario Sacro

Sabato 19 febbraio — ss. Martiri Giapponesi.

ULTIME NOTIZIE

Un ordine del giorno di Umberto.

Roma 17 — Il Ministro della guerra con apposito Ordine del giorno, in cui rileva e loda lo splendido contegno delle nostre truppe d'Africa, comunica all'esercito il seguente Ordine del giorno di S. M. il Re ai presidî d'Africa:

« *Soldati dei presidî d'Africa* »

« I combattimenti del 25 e 26 gennaio a Saati e Dagoli, con tanta fermezza, con tanto ardimento da voi sostenuti, onorano l'esercito italiano.

« Il ricordo di Dagoli *rimarrà imperituro* nella storia militare.

« Faccio plauso al nobile contegno di tutti voi, Soldati di terra e di mare; esprimo la mia ammirazione ai prodi, che eroicamente sacrificandosi, caddero gloriosamente sul campo di battaglia.

« La Patria onora i vostri compagni ed è a voi riconoscente.

« Io sono altero di essorvi capo; sono più che mai fidente nei nostri destini.

« UMBERTO. »

I nostri morti in Africa.

Fra gli eroi caduti in Africa troviamo della provincie veneto il furiere del 7 reggimento fanteria (10 compagnia) Perissinotto era nativo di Musile, provincia di Venezia. Aveva 29 anni.

Il Perissinotto è partito per l'Africa con la prima spedizione e vi era restato da un biennio volontariamente.

L'anno scorso egli fu encomiato dal ministero *della guerra* per lodevole contegno e per lo spirito militare dimostrato in Africa.

Il Perissinotto, che era stato attaccato *alla piccola colonna* del maggiore Boretti, prese parte il giorno 25 gennaio al combattimento di Saati. Il maggiore Boretti lo mandò la mattina del 26 a Massaua per prendervi la posta. Il furiere incontrò gli Abissini e fu massacrato.

I soldati Broccanello e Favero della provincia di Rovigo.

Pace armata in Austria-Ungheria.

La commissione finanziaria della Camera votò all'unanimità il credito per la Landsturm. Tisza, *riferendosi* alle sue ultime dichiarazioni concernenti la situazione politica, espresse anche oggi la speranza che manterrassi la pace, cioccbè però non libera dal dovere di *prendere le* precauzioni necessarie.

Viceversa poi.

Lo *Standard* considera le probabilità di guerra più numerose delle probabilità di pace.

Crede il conflitto non imminente; ma la Germania sarà costretta presto o tardi a fare la guerra.

Non crede che lo Czar prenda mai l'impegno di restare neutrale.

100 palermitani morti a Saati.

Si ha da Palermo che il corrispondente del *Giornale di Sicilia*, il quale prese parte al combattimento di Saati, scrive a questo giornale che *fra ufficiali e soldati* Palermo è rappresentata, nell'olocausto per la patria, da 100 vittime.

La maggior parte dei componenti la 20 compagnia era di palermitani.

Il maggiore Borretti.

Si assicura che fu deciso la promozione del maggiore Boretti a tenente colonnello per merito. Egli riceverà pure la Croce militare di Savoja.

Nuove spedizioni in Africa.

Il ministro della guerra ha ordinato i preparativi occorrenti per l'invio a Massaua di un altro battaglione di fanteria di 600 uomini, i quali saranno reclutati nei presidî di Sicilia e Calabria.

Si attende un dispaccio del generale Genè per decidere sulla partenza, la quale avrà luogo col trasporto *Città di Genova.*

La *Stefani* comunica:

Londra 16 — Il *Times* ha da Suakim, 15. — Il *Delphin* nave inglese si trova sempre a Massaua, ma non si hanno notizie recenti da Massaua.

Bulgari pacifici e battaglieri.

Il *Times* ha da Sofia:

Alcuni rifugiati bulgari a Costantinopoli domandarono a Wulkovick di negoziare la loro riconciliazione colla reggenza.

Invece gli *ex-ufficiali rifugiati sono irreconciliabili* e raddoppiano di attività ed inviarono a Stambuloff una lettera minacciando di spedire in Bulgaria dei mercenari *montenegrini* per assassinare i principali membri del governo.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 17 — E' smentito che Katkoff organizzi una dimostrazione panslavista.

Londra 17 — Il Giubileo della Regina fu festeggiato a Mandalay colle stesse solennità dell'India.

Il conte Onslow fu nominato sotto-segretario delle colonie in luogo di Dunraven.

Cairo 17 — Barnig informò Launay che le proposte di Wolff non implicano lo sgombro immediato dell'Egitto nè lo sgombero a data fissa.

Belgrado 17 — La crisi ministeriale è terminata. Begnitsevich, cugino del re assunse il portafogli dei lavori.

Parigi 17 — Alla Camera intraprendesi la discussione sulla sopratassa sui cereali.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto
	» 5.10 » omnib.		» 7.34 » diretto
	» 10.20 » diretto		» 9.51 » omnib.
	» 12.50 pom. omnib.		» 3.36 pom. om.
	» 5.11 » »		» 6.19 » diretto
	» 8.30 » diretto		» 8.05 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10. » omnib.
	» 11.— » misto		» 12.30 pom. »
	» 6.45 pom. omnib.		» 4.30 » misto
	» 8.47 » »		» 8.08 » omnib.
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.10 ant. omnib.
	» 7.44 » diretto		» 4.56 pom. »
	» 10.30 » omnib.		» 7.35 » »
	» 4.20 pom. »		» 8.20 » diretto
per CIVIDALE	ore 7.47 ant.	da CIVIDALE	ore 7.02 ant.
	» 10.20 »		» 9.47 »
	» 12.55 pom.		» 12.37 pom.
	» 3.— »		» 3.32 »
	» 6.40 »		» 6.27 »
	» 8.30 »		» 8.17 »

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 - 2 - 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millimetri	758.5	754.6	757.8
Umidità relativa	41	37	5
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	SE	SE	SE
Vento { veloc. chil.	5	7	14
Termom. centigrado	4.2	6.7	—0 4

Temperatura massima 6.6 — » minima —3.0 | Temperatura minima all'aperto — 4.0

Notizie di Borsa
19 febbraio 1887

Rend. it 5010 god. da 2 gennaio 1887	da L.	9510	a L.	9535
Id id da 1 luglio 1887	da F.	9323	a L.	9319
Rend. austr. in carta	da F.	7780	a F.	7790
Id in argento	da L.	7960	a F.	80—
Fior. eff.	da L.	201 50	a L.	20175
Banconote austr.	da L.	201 50	a L.	20175

Ai M. R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne antecipa tanti ringraziamenti. 26

Fluido RIGENERATORE
DEL CHIMICO DOTT. CHENNEVIER
DI PARIGI

Il *Fluido Rigeneratore,* d'un uso facile, si adopera nel modo seguente:

Alla sera, prima di coricarsi, con questo liquido si inumidisce ben bene il capo, operando in modo che il liquido sia posto in contatto col tessuto capillare. Le bagnature devono essere favorite da leggiere fregazioni. In sette od otto giorni i capelli non cadranno e dopo qualche tempo saranno rigenerati. Il *Fluido Rigeneratore* produce sempre risultati soddisfacenti ed ha inoltre la proprietà di combattere il prurito, far scomparire le pelicole ed impedire la decolorazione dei capelli.

Prezzo L. 5 la bottiglia grande e L. 3 la piccola

Deposito alla Libreria del Patronato — Udine

Dello strolic di C. Plain

essendosene tirate quest'anno parecchie migliaia di copie, ne restavano ancora alcune centinaia; si spediscono 12 copie a chi manda una lira anche in francobolli al Patronato, o a C. Plain Trivignano e copie 1 a chi manda una cartolina al medesimo indirizzo.

Tipografia del Patronato. Udine.

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**
UNICO SUCCESSORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4**, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: che ogni altro avviso e richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.
— Chi è che possa vantarsi di *non* aver calli?
— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28 a L. 1— i flacons grandi, e cent. 60 i piccoli.

TELA ALL'ASTRO MONTANO
superiore alla
Tela all'Arnica
preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei *calli, vecchi indurimenti* della pelle, *occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore* ai piedi causato dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono ovunque dalla Amministrazione del giornale Il *Cittadino Italiano.*

TRAFORO ARTISTICO

Rappresentanza e deposito per Udine e provincia all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi 28

Archetti porta seghe, per eseguire lavori di traforo in legno, metallo, avorio, profondità centimetri 35, L. 3; profondità centimetri 40 L. 3.50 ecc.

Seghe P. Barelli le migliori che si fabbrichino in Europa. Sono legate in argento, e portano a garanzia della loro qualità una fascetta col nome P. Bar...

Seghe N. 000. 00. 0, 1. 2, 3, 4, 5, la dozzina L. 0,25, la grossa L. 2,75. Seghe N. 6, 7, 8, 9, la dozzina L. 0,30 la grossa L. 3.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet, che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione sacta sola L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per rendere alla capigliatura il primitivo e naturale suo

Colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. *Conserva pure fresca* la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di ... si spedisce per pacco postale.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali

SPECIALITÀ
DELLA
PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua fenica balsamica antipellicolare chinino-Sottocasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon.*

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon.*

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1,50.

Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di *Colonia* nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere finora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

Acqua all'Opoponax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

Essenza speciale di violette di Parma il *flacon* L. 2.25

Essenza concentrata ai fiori d'Italia *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali

Ai BUONGUSTAI
SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE
e **Pâtés** di

Fornici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.60 e L. 6— la scatola — della casa Antagnoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed olesso in scatole da K. 1/2 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Belligny di Parigi. Deposito di carni inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi 3

Colle Liquide
EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, avorio ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo *Lire* 6.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Volete un buon vino?
Acquistate la
Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

La suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica
Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.